

# Odontoiatria di comunità: criteri di appropriatezza clinica, tecnologica e strutturale

Relazione

## L'organizzazione dell'offerta odontoiatrica privata

*Dott. Roberto Callioni*

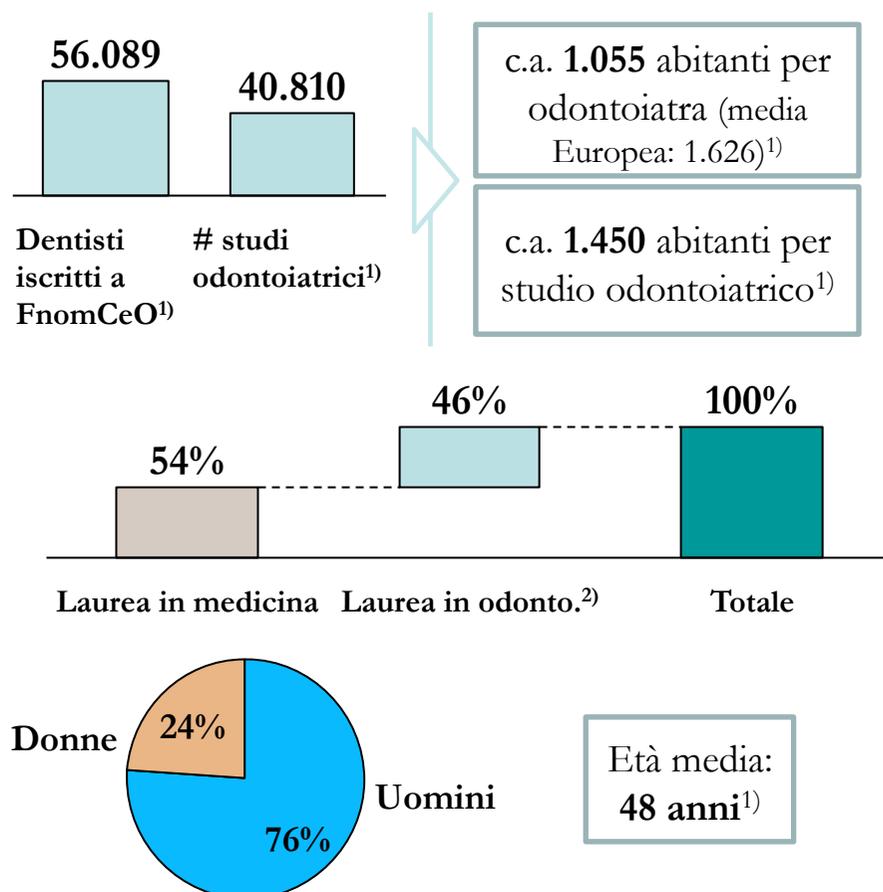


Roma, 29 Marzo 2011

## Agenda

- 1 Profilo demografico, territoriale e professionale degli odontoiatri
- 2 Caratteristiche giuridiche, strutturali e tecnologiche degli studi odontoiatrici
- 3 Terapie erogate, impegno professionale e tipologia della paziente
- 4 Spesa odontoiatrica delle famiglie e ricavi annui del settore rispetto al PIL
- 5 Conseguenze della crisi economica e prospettive future

## 1 Profilo demografico, territoriale e professionale degli odontoiatri (1/2)



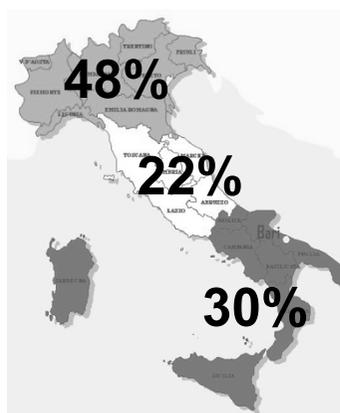
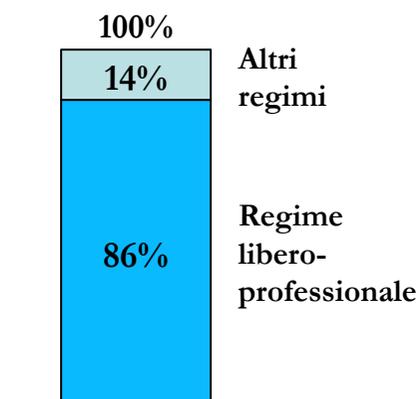
### Considerazioni

- Ogni anno entrano nel settore c.a. **1.072 nuovi odontoiatri**
- In Italia il rapporto abitanti/odontoiatri è c.a. una volta e mezza rispetto alla media europea
- Si dovrebbe tenere presente ed approfondire anche il **variato indice DMFT**
- Se la situazione professionale dovesse rimanere come l'attuale, **gli odontoiatri risultano essere in eccesso rispetto ad un corretto rapporto con la domanda**

1) Fonti: FnomCeO 2009; SOSE – studi di settore 2008 (anno d'imposta 2007)

2) Con o senza specializzazione (doppia iscrizione) – dati 2009

## 1 Profilo demografico, territoriale e professionale degli odontoiatri (2/2)



Regime professionale<sup>1)</sup>

Distribuzione territoriale capillare, con **maggiore concentrazione in città e regioni medio-grandi<sup>2)</sup>**

Densità ab./dentista

• Valle d'Aosta:	1.642
• Basilicata:	1.638
• Abruzzo:	873
• Friuli V.G.:	974
• Milano:	838
• Roma:	828
• Napoli:	1.151
• Palermo:	1.312
• Cagliari:	730

### Considerazioni

- La popolazione fruisce di una buona offerta in termini professionali
- Laddove c'è maggiore concentrazione di professionisti, la concorrenza è ovviamente più pressante, anche a causa dei nuovi sviluppi del mercato conseguenti all'entrata di nuovi attori, tra cui società e franchising, oltre al perdurante abusivismo e al turismo low-cost oltrefrontiera

1) Fonte SOSE, studi di settore 2008 – ISTAT 2008

2) Esercenti iscritti agli Ordini, FnomCeO, 2009

## 2 Caratteristiche giuridiche, strutturali e tecnologiche degli studi odontoiatrici

100 mq

Dimensione media st.  
odontoiatrico italiano<sup>1)</sup>

2

# medio riuniti per st.<sup>1)</sup>

2

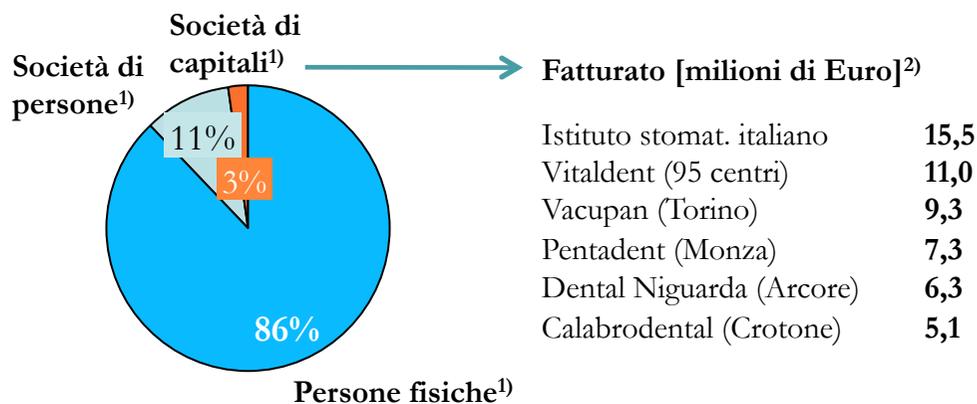
# medio dipendenti per st.<sup>1)</sup>

1,6

# medio collaboratori per st.<sup>1)</sup>

### Considerazioni

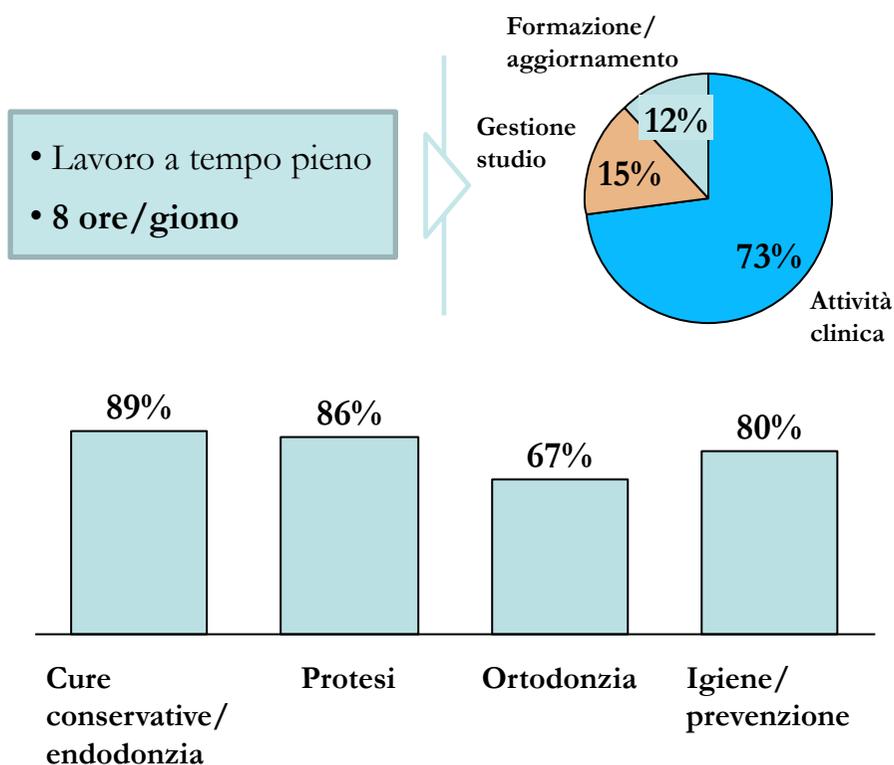
- In Italia prevale l'esercizio dell'attività odontoiatrica in **forma libero-professionale**, attraverso **studi gestiti da persone fisiche**. Nuove forme societarie si stanno affermando sul territorio
- Dal punto di vista **strutturale e tecnologico** gli studi italiani si dimostrano **in linea con la media europea**, per assistere al meglio la paziente



1) Sose 2011, studi di settore

2) Fonte Università Bocconi – CERGAS

### 3 Terapie erogate, impegno professionale e tipologia della paziente



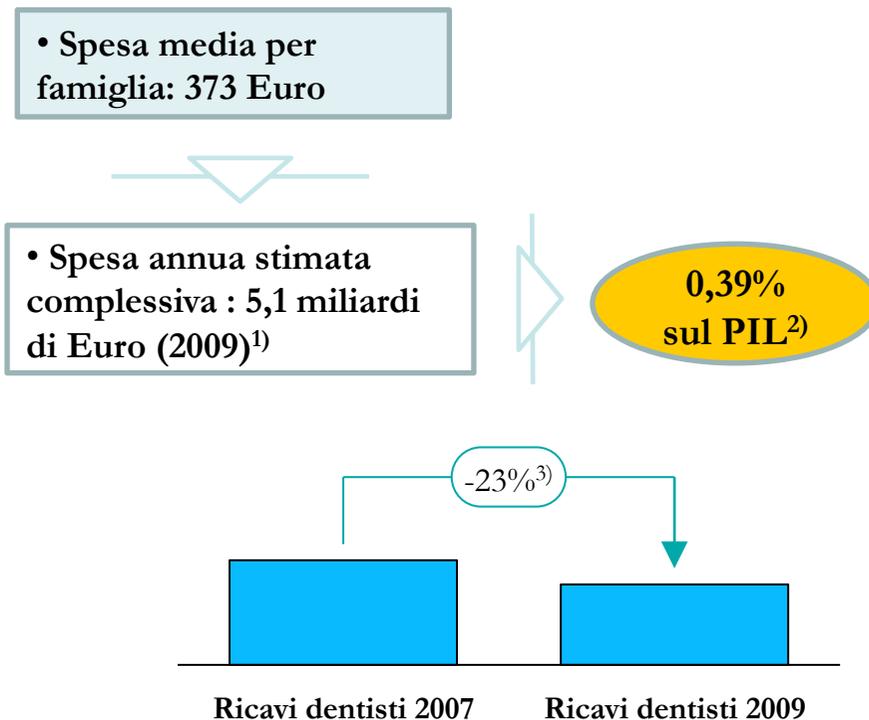
#### Considerazioni

- Gli odontoiatri italiani operano su **tutto lo spettro delle cure, impegnandosi anche nella prevenzione**
- Si conferma che l'**odontoiatria italiana è un settore quasi esclusivamente di libera professione (86%)**, attento ai bisogni di prevenzione della popolazione
- Il **91%** degli studi cura una **pazientela privata** e il **19,7%** lavora per altri studi odontoiatrici.
- Sono pochissimi (circa **5%**) coloro che erogano **prestazioni per il SSN** e per le **assicurazioni di vario tipo (0,7%)**
- I ricavi provengono per il **91,5%** da **pazienti privati**

Fonte: SOSE, Studi di Settore 2008, Centro Studi ANDI su indagine 2010

Roma, 29 marzo 2011 – Dott. Roberto Callioni – Servizio Studi ANDI

## 4 Spesa odontoiatrica delle famiglie e ricavi annui del settore rispetto al PIL



### Considerazioni

- Il settore odontoiatrico rappresenta una dimensione considerevole dal punto di vista economico, rivestendo un **ruolo non residuale nell'economia del Paese**
- Il settore **produce valore aggiunto**, in quanto alimenta importanti componenti industriali, di servizi ed occupazionali (dipendenti e collaboratori, odontotecnici etc)
- Il settore **serve i bisogni della popolazione e produce ricchezza per il Paese, pur avendo duramente subito gli effetti negativi della crisi economica in atto**

1) Stime ISTAT. Nel 2007 spesa annua pari a 6,7 miliardi di Euro

2) Dati ISTAT 2008

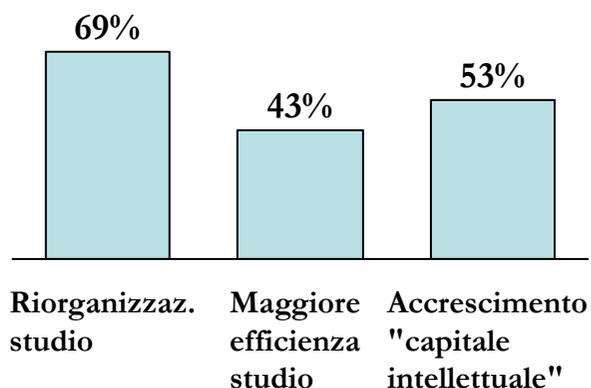
3) Centro Studi ANDI

## 5 Conseguenze della crisi economica e prospettive future (1/2)

A causa della crisi, il **30%** degli odontoiatri lavora meno del tempo disponibile e potenziale

Per l'**85%** la minor produttività dipende da un calo della patientela

### Reazione alla crisi



Fonte: Centro Studi ANDI – sondaggio 2010

### Considerazioni

- **La crisi ha avuto conseguenze negative**, registrate sia dai dentisti sottoposti a sondaggio che dai dati oggettivi Istat
- Gli effetti della crisi sono negativi per gli odontoiatri, con un **grave danno anche per il Paese**, in quanto **si è ridotto il valore aggiunto prodotto sulla ricchezza nazionale e sulla salute orale della popolazione**. In sostanza il **ciudadino-paziente cura meno la propria salute orale**
- **E'interesse collettivo dell'Italia-Paese adoperarsi affinché anche questo settore possa svolgere la sua missione professionale con opportuni interventi governativi di sostegno**; i dentisti stanno già facendo la loro parte, investendo negli studi e nell'accrescimento del capitale professionale, sopportando i maggiori costi e mantenendo inalterati gli onorari

## 5 Conseguenze della crisi economica e prospettive future (2/2)

### Incremento dell'offerta

- Prolungamento dell'attività professionale (a causa di incremento dell'età pensionabile e decremento dei margini di guadagno)
- Incremento numero di laureati, anche provenienti dall'estero

### Calo della domanda

- Indice DMFT in via di miglioramento, anche grazie a prevenzione
- Decremento potere d'acquisto e risorse dedicate a cure odontoiatriche
- Calo della natalità

### Maggiori costi, minori ricavi

Il quadro di instabilità tra domanda e offerta mette in crisi il modello di studio monoprofessionale

**E'IMPRESINDIBILE L'INTERVENTO DELLO STATO A SUPPORTO DELLA PROFESSIONE E DEGLI ATTORI DI TUTTA LA FILIERA, FAVORENDO LE CURE CON MAGGIOR DEDUCIBILITA' FISCALE, CONSENTENDO L'APPLICAZIONE ANCHE PER I PROFESSIONISTI DELLA TREMONTI-TER ETC**